

LA CAPPELLA DELLA MADONNA DEGLI ALPINI

E' ormai oltre mezzo secolo che la cappella dedicata alla Madonna degli alpini prospetta, da sotto il poggio del Castello di Mirabello, il lontano Palazzo del Marchese.

L'inaugurazione della piccola struttura, voluta dalla Associazione Nazionale Alpini Sez. di Chiusa Pesio, dal Comitato Prov. Caduti e Dispersi in Russia Div. "Cuneense" e dalla Associazione nazionali Combattenti e Reduci Sez. di Chiusa Pesio si svolse il 18 febbraio del 1951, in occasione delle ufficiali "Onoranze ai caduti e dispersi della Valle Pesio".

La cappella ha il suo fulcro in una bella immagine della "Madonna degli Alpini" dipinta dalla chiusana Marianna Civalieri.

Riviviamo attraverso le pagine del suo diario le emozioni di quella giornata.

"La piazza al di là del ponte sul Pesio è ricolma da centinaia di persone. Si può dire che tutta Chiusa Pesio sia presente alla cerimonia.

In prima fila si riconoscono le mamme, i papà i fratelli e le sorelle dei numerosi caduti della Valle Pesio sui tragici fronti di una guerra che ha mietuto vittime quasi in ogni famiglia. Sono anche presenti una delegazione militare e numerose autorità, fra le quali il Prefetto di Cuneo Dr. Pino Gloria.

Il tricolore ricopre la immagine della Madonna degli Alpini e tocca ad un familiare di un caduto scoprirlo.

Il compito viene affidata alla mia madrina, che si avanti emozionata (la mamma dell'alpino Sebastiano Civalieri - presidente della Sezione Chiusana della Azione cattolica - caduto eroicamente sul fronte Greco-Albanese e medaglia di bronzo al valore militare n.d.a.).

Poco dopo il tricolore cade nel silenzio e nella commozione generale. Il Prevosto Don Giovanni Cotella benedice la cappella e la cerimonia si conclude con una S. Messa al campo celebrata da un cappellano militare".

Il programma della commovente giornata delle "Onoranze ai caduti e dispersi della valle Pesio" fu descritto su un pieghevole nel quale si legge:

"I caduti ed i dispersi della Valle Pesio rivivano nel nostro ricordo, nella nostra preghiera e nelle nostre opere".

E.C.



Un momento della messa al campo celebrata di fronte alla cappelletta appena inaugurata.



La folla dei parenti dei caduti della Valle Pesio che, con la loro sofferta presenza, resero purtroppo ancora una volta attuale la frase dello storico greco Erodoto, vissuto 500 anni prima di Cristo:

"In tempi di guerra sono i padri a seppellire i figli".

I caduti della Valle Pesio durante la seconda guerra mondiale furono 132.



Il frontespizio del pieghevole realizzato per l'evento con il prospetto della cappella sovrastato dall'incredibile profilo del castello Mirabello.